

Convegno indetto dall'ARCI-UISP
Proposto un consorzio teatrale in Puglia

Personale di Raoul Servais alla Settimana belga
A Verona un grande del disegno animato

La proiezione dei film dell'artista che tentò di sottrarre il cinema d'animazione all'influenza di Disney ha segnato un primo culmine della rassegna

Dal nostro inviato

VERONA, 22. Tra i grandi del disegno animato bisogna assolutamente includere il belga Raoul Servais, di cui la Settimana belga di Verona ci ha offerto ieri la personale: un'ora di cinema tutta da godere e il primo culmine della rassegna. L'altro sarà rappresentato (24-25-26 giugno) dalla personale di André Delvaux, il regista di Una sera, un treno con Yves Montand e Anouk Aimée, riproposto abbastanza recentemente e, ci risulta, con notevoli successi alla nostra televisione; la quale aveva utilizzato a suo tempo anche qualcuno dei gioielli di Servais, mandandoli allo sbaraglio in prossimità del Rischiato.

Nato nel 1928, insegnante di disegno a Ostenda, Raoul Servais, che lavora con una squadra di animatori, già alla fine degli anni '50 tentò, con Lucif del porto, la cui regia fu tuttavia modesta, di strappare il disegno animato belga dall'imitazione di Walt Disney ma soltanto nel 1963, con la Nota falsa, egli diede la prima nota giusta e cominciò a edificare il suo originalissimo mondo espressivo. Seguirono Cromoloba (1967), Sirena (1968), Goldframe (1969), To speak or not to speak («Parlare o non parlare», 1970), Operazione X-70 (1971) e Pegasus (1972): tutti poetici da cinque a undici minuti che hanno ricevuto di recente il premio internazionale che hanno deliziato, ieri nel tardo pomeriggio, il pubblico di appassionati intervenuti al Rivoli.

Balletti a Villa Celimontana

Si è aperta ieri, al Teatro di Verzura della Villa Celimontana, l'VIII stagione estiva di balletti. La manifestazione ha preso l'avvio con uno spettacolo promozionale dei giovani, per l'avvio professionale, con la partecipazione del Complesso Romano del Teatro di Verzura, della Compagnia Olinelli, che darà poi una serie di rappresentazioni a partire dal 12 luglio; sempre alla fine di luglio e in programma il I Concorso nazionale di balletto, al quale seguirà, in agosto, una rassegna di giovani coreografi.

cartoonist che possiede l'irresistibile griffio di un pittore e cantautore Jacques Brel, intitolato Franz; ma non come il secondo, Il Far West, che vedemmo a Cannes l'anno scorso. Si salva, oltre a una scena surrealistica di un combattimento di galli, in cui i guanti bianchi degli astanti svolazzano ancora più uccelli dello spettacolo nel ring, il profilo griffano, da uccello da preda, dell'attrice che dovrebbe vivere con lui una vicenda di amour-fou, giustamente inducendolo ad annegarsi in mare.

Negli altri film a soggetto, sia quello inaugurale, L'ultima parola d'amore, sia quello di Samy Pavel, Miss O'Gyrie e gli uomini-fiori, prevale una tematica alla Jules e Jim, cioè una donna e un uomo, ostinatamente si rifiuta all'invasione e si trasforma, invece, in quel diavololetto scarlatto di Titi Ulyenspiegel.

Parli in inglese sono, non soltanto To speak or not to speak, ma anche Goldframe e Operazione X-70, che vince la palma d'oro a Cannes, e il film di nome di un produttore cinematografico, di un magnate di Hollywood che vuole assolutamente arrivare primo nel lancio di un nuovo film in un'ossessione che lo conduce a un raffronto, anzi a un vero e proprio scontro, con la propria ombra che egli non può dominare e dargli la vita, e un pamphlet di cinque minuti, drammaticamente inciso come un film di Fritz Lang, e forse non viene nemmeno troppo in ritardo, perché di produttori del genere, tramontati a Hollywood, ce ne sono in giro ancora per il mondo.

Non è affatto amletico e, di tutti, è il più divertente nella presenza in giro dei demagoghi della pubblicità e della politica. Che cosa pensate della situazione attuale? Il cittadino medio, l'uomo della strada dà risposte balbettanti, incorniciate in un fumetto che le rende bellissime. Ma se il tipo invece risponde per le rime, lo si giudica un talento da impiegare nel lavaggio dei cervelli. La società dei consumi è implacabile; la cosa più assurda è il moltiplicarsi, risponderle soltanto «no».

Comico, ma non meno allusivo, è anche il fantascientifico Operazione X-70, in cui le strane bombe miste letali che cadono su Nebelux (non Benelux), provocando non l'ormai risaputo, e per così dire, banale sterminio, bensì le più varie mutazioni, e danno ulteriormente da pensare.

Pegasus, fino a oggi l'ultimo dei piccoli capolavori di Servais, torna all'ispirazione fiamminga, ma questa volta psicologico-drammatica, a favore dell'uomo rifiutato dalla società tecnologica. Rifiutato perché troppo colto, come questo maniacale all'antica che, battendo la lamiera, crea il muso di un cavallo. Ma ahimè, imprudentemente annaffiato alla base, il cavallo si monumentalizza, si moltiplica, si sublima; ed è un'allucinante foresta di cavalli di ferro che si alza e si allinea nel paesaggio, mentre il vero e maniacale rimarrà solo come prima, ad acciappare le mosche.

Anche il Belgio, come già il Canada il cui cinema fu al centro di una precedente settimana veronese, si trova tra due culture: la francofona e l'anglofona.

Si è aperto il Festival di Berlino

BERLINO OVEST, 22. Il Borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, ha inaugurato ufficialmente, ieri sera, la XXIV edizione del Festival cinematografico internazionale di Berlino, durante la quale saranno presentati quarantasei film in rappresentanza di ventiquattro paesi fra i quali, per la prima volta, l'Unione sovietica.

Nel discorso inaugurale, Schuetz ha rivolto parole di benvenuto all'URSS, che presenterà fuori concorso Con te e senza di te, di Rodion Nachapetov. «La città — ha inoltre detto Schuetz — spera che presto parteciperanno al Festival anche altre nazioni, fra le quali la Repubblica Democratica Tedesca». Durante la serata inaugurale sono stati proiettati il film francese Les gutchets di Louis-jean Coe e quello spagnolo El amor del capitán Ezrand. La rassegna si concluderà il 2 luglio.

Eccezionale successo al Teatro dell'Opera
I Filarmonici di Vienna come un unico strumento

Il concerto diretto dal maestro Zubin Mehta ha aperto la Festa delle arti dell'Austria nella Regione Lazio

Con un prestigioso concerto dell'Orchestra del Filarmonici di Vienna diretta, per l'occasione, da Zubin Mehta, il quale proprio a Vienna incominciò a saggiare le sue inclinazioni direttoriali, si è inaugurata al Teatro dell'Opera la «Festa delle arti dell'Austria», organizzata dal Teatro Club, con la collaborazione di numerosi Enti: l'Istituto austriaco di cultura e quelli del Turismo di Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo (sono i centri dove, d'intesa con la Regione Lazio, si avvia il successivo ciclo di manifestazioni).

L'opera rappresentata a Roma
«Il Ciarlatano» del nonno di Puccini

Da Lucca, dove — come si sa — è una specie di general musikdirektor, Herbert Handt ha portato a Roma Il Ciarlatano, opera buffa in due atti di Domenico Puccini (1771-1815), nonno del più famoso Giacomo. La Filarmonica, che ha ospitato lo spettacolo, lo ha presentato l'altro sera, proprio mentre al Teatro dell'Opera c'era l'attentissimo concerto del Wiener Philharmoniker diretto da Mehta, e il risultato della cervellotica scelta è stato che la sala dell'Olimpico (siamo pure a fine giugno, ricordiamocelo) era mezza vuota.

Peccato, perché il ciarlatano è un'opera di respiro certamente limitato, ma gradevole e non priva di motivi di interesse. Intendiamoci dal punto di vista dell'azione drammatica, la vicenda raccontata dal librettista Buonavoglia e musicata da Puccini nonno, è abbastanza inconsistente. Due giovani, Ernesto e Adele, sposatisi contro la volontà del padre di lei, il Conte Filiberto, sono costretti alla fuga. Nei pressi di Venezia incontrano il ciarlatano Astrolabio (vende medicinali nelle piazze), il quale viene preso d'amore per Adele, così come accade a Conte Lascia; Ernesto fa qualche scena di gelosia, poi arrivano il Conte Filiberto e Marcelina, la moglie abbandonata da Astrolabio, e senza nessun evidente motivo logico e psicologico, le coppie si ricompongono con buona pace di tutti. Scaramante stimolato dallo incalzare (si fa per dire) dei fatti, il musicista si dedica alla descrizione dei personaggi che sono quelli arcinoti dell'opera buffa italiana: essi però non hanno la grinta e il sangue necessari per im-

Una nuova retrospettiva
I film italiani tengono sempre banco a Mosca

Da domani una rassegna dedicata ad Antonioni, Monicelli e Germi

Dalla nostra redazione MOSCA, 22. Nuova retrospettiva del cinema italiano a Mosca. Questa volta saranno presentati sullo schermo del Cinema Teatro d'Iniziativa (la sala è nota per le panoramiche sulla cinematografia internazionale e per le conferenze-dibattito che seguono le varie proiezioni) opere di Michelangelo Antonioni, Mario Monicelli e Pietro Germi. Il programma prevede infatti per lunedì 24 La signora senza camelie, il film girato da Antonioni nel 1953 e interpretato da Lucia Bosé e Andrea Checchi; Gino Cervi e Ivan Stabile Segue il 27 Guardie e ladri di Monicelli girato nel 1951 e interpretato da Totò e Aldo Fabrizi e, il 29, Divorzio all'italiana di Germi girato nel 1961 e interpretato da Marcello Mastroianni, Daniela Rocca, Stefania Sandrelli e Leopoldo Trieste.

Prima delle proiezioni — le richieste di biglietti, come al solito, sono numerosissime — critici e storici del cinema illustreranno al pubblico le opere dei registi e si soffermeranno sul tema del film in programma rievocando dibattiti e critiche che seguirono, in Italia e nel mondo, le prime visioni.

Per quanto riguarda gli spettatori, c'è da notare che a Mosca dove gli operatori e i nomi dei tre registi sono ben conosciuti, il pubblico, già negli anni scor-

RAI U oggi vedremo

IL MANGIANOTE (1°, ore 14,55)
Il gioco musicale condotto dal Quartetto Cetra vede oggi lo scontro tra la campionessa in carica Maria Zanasi e due nuovi concorrenti. A questa quindicesima puntata del Mangianote partecipano, nelle vesti di ospiti d'onore, la cantante Marcella e Raffaele Pisu.

UN BRINDISI CON ROSIE (1°, ore 20,30)
Rosemarie Leach, Stephen Grendon, Phillip Hawkes, Peter Chandler, Andrew Webber, Jonathan Green, Frances Lee, Tania Robinson e Helen Thornhill sono gli interpreti dello sceneggiato televisivo di Hugh Whitmore Un brindisi con Rosie, tratto dall'omonimo romanzo di Laurie Lee.

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22,30)
La rubrica di attualità culturali curata da Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale manda in onda questa sera un servizio dedicato a Gianni Rodari, quale presenterà il suo ultimo libro, intitolato La grammatica della fantasia. Scrittore per bambini, psicologo e pedagogista, Rodari ha realizzato stavolta una sorta di prontuario per illustrare i meccanismi dell'invenzione favolistica.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing programs like Messa, Domenica ore 12, and various sports events.

Table with Radio 1° and Radio 3° columns, listing radio programs like GIORNALE RADIO, Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Monaco, and various musical performances.

il tuo tempo libero passalo in compagnia dell'Emilia Romagna

Advertisement for Emilia Romagna featuring a large image of a castle and a couple, with text promoting tourism and local attractions.

Advertisement for DE DONATO featuring a grid of book covers and titles such as 'UN EPISODIO DELLA TRANSIZIONE', 'UNA STRATEGIA PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN ITALIA', and 'L'ALLENDE'.

Advertisement for Emilia Romagna ricambia chi l'ama, featuring a large image of a couple and text promoting tourism and local attractions.